



**FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013**

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO

**SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO PER IL RECUPERO AI
SISTEMI SCOLASTICO E FORMATIVO DEI GIOVANI A RISCHIO
NELL'AREA DEL DIRITTO/DOVERE**

~

**SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE DALLA
SCUOLA/FORMAZIONE AL LAVORO**

~

**RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI INSEGNANTI E
FORMATORI NELLA GESTIONE DI PERCORSI DI
ORIENTAMENTO EDUCATIVO**

**PROGRAMMI SPECIFICI N. 10, 11 E 12 DEL "PPO – PIANIFICAZIONE
PERIODICA DELLE OPERAZIONI- 2011"**



Indice

1. FINALITÀ DELL'AZIONE REGIONALE	3
2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE.....	5
4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI	5
5. OGGETTO DELL'AVVISO E CONTENUTI DEI PROTOTIPI	5
6. DESTINATARI	9
7. RISORSE FINANZIARIE	9
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE.....	11
8.1 Termini e modalità per la presentazione delle candidature.....	11
8.2 Contenuti della candidatura.....	11
9. VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE	12
10. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI – GESTIONE DELLE OPERAZIONI	13
10.1 Adempimenti del soggetto attuatore propedeutici all'avvio delle attività	13
10.2 Attuazione delle attività	14
10.3 Sedi di realizzazione.....	15
11. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI.....	15
12. FLUSSI FINANZIARI.....	16
13. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITÀ A TERZI.....	16
13.1 Delega di parte delle attività.....	17
13.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori	17
13.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi.....	18
14. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	18
15. PARI OPPORTUNITÀ.....	19
16. RELAZIONE ANNUALE TECNICO – FISICA DELL'OPERAZIONE.....	19
17. CONTROLLO E MONITORAGGIO	20

1. FINALITÀ DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso costituisce attuazione del documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO - Annualità 2011”, di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011.
2. In particolare l'avviso dà attuazione ai seguenti programmi specifici:
 - n. 10 “Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere”;
 - n. 11 “Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro”;
 - n. 12 “Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo”.
3. Si prevede, quindi, il finanziamento di operazioni volte a:
 - favorire la permanenza all'interno del sistema scolastico e formativo e aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere, tramite azioni laboratoriali e di orientamento personalizzato, in situazioni di progettazione integrata, privilegiando l'approccio di rete;
 - sostenere la transizione dei giovani dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale a quello del lavoro, offrendo percorsi educativi di orientamento alle professioni e azioni laboratoriali di qualità e promuovendo l'uso e la diffusione di modelli d'intervento innovativi, quali il software S.OR.PRENDO;
 - promuovere lo sviluppo delle professionalità degli operatori del sistema regionale di orientamento, attraverso una serie di proposte seminariali utili per rafforzare le competenze di gestione di progetti all'interno di una rete di servizi e di progettazione e gestione di percorsi/ laboratori educativi.
4. Le operazioni si strutturano in continuità con le attività sperimentate nei precedenti programmi specifici n. 13 e 14 del “Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale”, che hanno permesso di elaborare primo “Catalogo regionale dell'offerta orientativa” e che avevano come finalità, da un lato, fornire risposte di qualità ad una serie di bisogni e di richieste presenti sul territorio, che non trovano un riscontro nelle situazioni educative e orientative “tradizionali” e dall'altro rafforzare il sistema regionale dei servizi di orientamento, promuovendo e stimolando la collaborazione tra i sistemi della Scuola e della Formazione professionale.
5. In generale l'intervento si ispira ad un approccio educativo di tipo globale, integrativo dei bisogni cognitivi, affettivi, fisico-comportamentali, culturali e valoriali, nel quale sono presenti e valorizzate esperienze pratiche e di tipo laboratoriale.
6. A fronte di un'offerta formativa parzialmente pre-definita dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Servizio istruzione, università e ricerca, di seguito Servizio, e tenuto conto del “Catalogo regionale dell'offerta orientativa” di cui al capoverso 4, il presente avviso prevede la presentazione di candidature all'organizzazione e realizzazione delle attività comprese nell'offerta da parte di soggetti aventi titolo e la **selezione di una fra le candidature presentate**. Il soggetto la cui candidatura risulterà selezionata diverrà responsabile per la realizzazione delle attività costituenti l'offerta fino al 31.12.2014.
7. Nel quadro generale della semplificazione delle procedure, la gestione finanziaria delle operazioni si realizza con l'applicazione delle pertinenti tabelle standard di costi unitari, di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
 - a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
 - c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - d) Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri del 18 maggio 2004, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita (9286/04);
 - e) Circolare del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 15 aprile 2009, n. 43, concernente le "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita: indicazioni nazionali";
 - f) Decreti Legislativi attuativi della L. n. 1/2007, D.Lgs. 14 gennaio 2008 n. 21 per l'Orientamento all'università e D. Lgs. 14 gennaio 2008 n. 22 per l'Orientamento al lavoro;
 - g) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
 - h) Regolamento regionale vigente per l'attuazione di attività finanziate dal Fondo sociale europeo;
 - i) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - j) Documento concernente "tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009;
 - k) D.Lgs. n. 76/2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - l) Legge regionale n. 10 del 26 maggio 1980 "Norme regionali in materia di diritto allo studio";
 - m) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
 - n) Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", con specifico riferimento all'art. 27 comma 2;
 - o) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
 - p) Deliberazione della Giunta Regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, ad oggetto "POR OB. 2 FSE 2007-2013. Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2011. Approvazione".
 - q) Deliberazione della Giunta Regionale n. 2776. del 29 dicembre 2010, e successive variazioni, di approvazione del "Programma operativo di gestione 2011 ai sensi dell'art. 28, c. 1 della LR n. 21/2007", con particolare riferimento alla variazione n. 8 del 28 luglio 2011 riguardante, tra l'altro, l'istituzione del capitolo di spesa dedicato al finanziamento dei Programmi specifici nn. 10, 11 e 12.
2. L'attuazione dei programmi specifici di cui al paragrafo 1 si contestualizza all'interno del POR nel seguente modo:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
10 – Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere	4 – Capitale umano	H) – Elaborazione ed introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare	c): Consolidare ed ampliare le funzioni dell'orientamento e qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione rafforzandone il legame con il territorio ed il mondo del lavoro	72 – Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più	114 – Azioni per lo sviluppo dell'orientamento
11 – Sostegno alla transizione dalla					

scuola/formazione al lavoro		attenzione all'orientamento		pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	
12 – Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo					

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Sono ammessi alla presentazione delle candidature raggruppamenti (Associazioni Temporanee) formati da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statuari la formazione professionale.
2. Al momento della presentazione della candidatura non è richiesta la formale costituzione del raggruppamento.
3. Al momento della presentazione della candidatura vengono richiesti:
 - a. l'indicazione dell'Ente capofila;
 - b. i dati relativi agli altri soggetti componenti il raggruppamento.
4. Il raggruppamento proponente la candidatura che, in base all'esito della valutazione comparativa, viene selezionata, diviene il soggetto attuatore delle operazioni di cui al presente avviso.
5. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo è **causa di esclusione della candidatura** dalla valutazione.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai fini della realizzazione delle attività di cui ai Programmi specifici 10 e 11, i soggetti componenti il raggruppamento individuato come soggetto attuatore devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la **macrotipologia A - Obbligo formativo** - ai sensi della normativa vigente.
2. Ai fini della realizzazione delle attività di cui al Programma specifico 12, i soggetti componenti il raggruppamento individuato come soggetto attuatore devono risultare, alla data di avvio delle attività, titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, per la **macrotipologia C - Formazione continua e permanente** - ai sensi della normativa vigente.
3. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente paragrafo è **causa di decadenza dell'incarico**.

5. OGGETTO DELL'AVVISO E CONTENUTI DEI PROTOTIPI

1. Con il presente avviso s'intende:
 - a) costituire il "Catalogo dell'offerta orientativa", di seguito denominato "Catalogo", di durata annuale, in prosecuzione di quello già individuato per l'anno solare 2011, per la parte relativa ai percorsi orientativi che, privilegiando un approccio laboratoriale e di accompagnamento mirato, risultano efficaci per favorire la permanenza dei giovani nel contesto scolastico-formativo (area di seguito denominata "Accompagnamento e recupero") e per la parte relativa ai percorsi educativi ed ai laboratori finalizzati a preparare i giovani ad affrontare una scelta formativa o professionale (area di seguito denominata "Supporto alla transizione");
 - b) ricostituire per le annualità 2013 e 2014 il "Catalogo", in una logica di aggiornamento dell'offerta dell'anno precedente, con la soppressione di prototipi eventualmente non più rispondenti alle esigenze

- del territorio e/o l'individuazione di nuovi prototipi da inserire (frutto di una nuova progettazione, caratterizzata da un approccio integrato e di rete);
- c) realizzare i percorsi educativi, laboratoriali e di accompagnamento presenti nel "Catalogo", nel limite del finanziamento previsto per ciascuna annualità;
- d) elaborare un pacchetto di seminari di aggiornamento monotematici, articolati anche in più giornate, rivolti agli operatori di orientamento del territorio regionale;
- e) realizzare i seminari nell'arco del triennio, in rapporto alle esigenze riscontrate presso la comunità degli operatori di orientamento e nel limite del finanziamento previsto per ciascuna annualità.

2. Il "Catalogo" sarà articolato nelle seguenti aree tematiche e macrotipologie di azioni:

AREA: "ACCOMPAGNAMENTO E RECUPERO" (PROGRAMMA SPECIFICO N.10)

Azione A.10 - "Percorso di accompagnamento"

Consiste in un intervento di accompagnamento di gruppo (azioni laboratoriali e di tutorato potenziato) per sostenere gli studenti in assolvimento del diritto/dovere di istruzione e formazione nella *transizione* da un ciclo di studi al successivo o nella *prosecuzione* del percorso formativo.

Tale percorso è finalizzato a coinvolgere, in particolare, quegli studenti – in obbligo di assolvimento del diritto/dovere – che frequentano con discontinuità il percorso formativo o che non sono inseriti in nessuno dei tre canali di assolvimento previsti (frequenza ad una scuola secondaria di II grado, frequenza ad un corso di formazione professionale per il conseguimento di una qualifica, apprendistato).

Nell'ambito di questa azione si imposteranno e si realizzeranno percorsi educativi che, attraverso variegata attività, permettano di raggiungere i seguenti obiettivi:

- presa in carico personalizzata degli utenti individuati, nel *periodo ponte* fra la fine della scuola secondaria di primo grado e l'ingresso nel ciclo di studi superiore;
- sperimentazione di sé in situazioni concrete di successo (nel senso di *conclusione positiva di un'attività*) al fine di ottenere un cambiamento positivo nell'immagine di sé e un potenziamento delle risorse personali necessarie alla rimotivazione e al riorientamento nel percorso formativo;
- sostegno alla fase di ingresso nella scuola superiore o nel corso formativo, quale potenziamento dell'azione di tutorato scolastico svolto dai docenti/formatori interni alla struttura educativa di appartenenza;
- collegamento con la rete dei servizi territoriali (COR, altre strutture scolastiche/formative, servizi socio-sanitari, strutture dell'associazionismo e del tempo libero ecc.), sia in un'ottica di contenimento delle problematiche personali, sia di ripianificazione di percorsi formativi e/o lavorativi.

Destinatari e durata dell'azione A.10. L'azione è rivolta a giovani coinvolti in processi di transizione dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado o alla formazione professionale, con priorità a quelli che necessitano di azioni di un accompagnamento personalizzato speciale o che sono già fuoriusciti dal sistema scolastico/formativo e che, non essendo inseriti in alcun canale di assolvimento dell'obbligo (scuola superiore, formazione professionale, apprendistato), devono essere recuperati.

L'azione è riservata a gruppi, composti da un minimo di 12 allievi fino ad un massimo di 20, ed ha una durata pari a **30 ore di attività**.

Azione B.10 - "Laboratori esperienziali e di rimotivazione"

Consiste nella realizzazione di moduli didattici di natura laboratoriale per il rafforzamento motivazionale, rivolti a studenti inseriti nei percorsi scolastici e formativi superiori, che presentano segnali di disaffezione al sistema scolastico e formativo.

I laboratori devono essere finalizzati a prevenire e contrastare l'insuccesso formativo attraverso esperienze volte a incrementare il benessere delle persone all'interno del sistema scolastico ed a favorire il ritrovamento della motivazione all'apprendimento e del senso di appartenenza al contesto. Vanno rivolti a gruppi di studenti ancora presenti all'interno del sistema formativo, al fine di potenziarne la motivazione e favorire il coinvolgimento personale negli obiettivi formativi e nella vita scolastica. Al loro interno, vanno privilegiati strumenti e metodologie di lavoro che prevedano un coinvolgimento attivo delle persone (studenti ma anche

docenti e genitori) nella realizzazione di un'esperienza pratica, possibilmente di un'attività concreta che porti alla costruzione di un "prodotto". Scegliere un "prodotto" come obiettivo di lavoro ha una funzione strumentale, perché permette di affrontare le problematiche personali indirettamente, evitando che le medesime vengano inutilmente accentuate.

Le attività devono pertanto essere finalizzate a *produrre esperienze nuove, a muovere emozioni e a rielaborare concretamente le idee e le scelte maturate*. L'approccio laboratoriale deve porsi l'obiettivo di sviluppare tutte le dimensioni della personalità degli individui coinvolti, accompagnandoli nella specifica situazione in cui si trovano, modulando l'entità degli interventi in base alle necessità educative e relazionali di ciascuno, anche tramite il contesto di gruppo. Considerato che l'abbandono è quasi sempre il risultato finale di fallimenti nelle relazioni significative (con la famiglia, i docenti, i compagni e il gruppo classe), è necessario costruire con i ragazzi relazioni nuove e un nuovo senso di appartenenza, che diventi sufficientemente forte e significativo da contrastare l'impulso alla fuga e alla rinuncia.

Destinatari e durata dell'azione B.10. L'azione è rivolta a giovani coinvolti in processi di transizione dalla scuola secondaria di I grado alla secondaria di II grado o alla formazione professionale. Si farà particolare attenzione a coinvolgere nei percorsi quei ragazzi che necessitano di un rafforzamento motivazionale, conseguibile attraverso situazioni di apprendimento alternative e/o complementari alla didattica tradizionale d'aula. Destinatari di questa tipologia di azione possono inoltre essere i famigliari dei ragazzi coinvolti nelle attività di rimotivazione.

L'azione è riservata a gruppi composti da un minimo di 12 allievi fino ad un massimo di 20 o, in alternativa, se l'intervento è rivolto ad un intero gruppo classe, al numero complessivo degli iscritti alla classe e ha una durata pari a **10 ore di attività**.

AREA: "SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE" (PROGRAMMA SPECIFICO N.11)

Azione A.11 - "Percorso educativo"

Consiste nella realizzazione di percorsi di orientamento educativo alle professioni, finalizzati a favorire processi di rielaborazione ed integrazione tra il sé e il mondo esterno e a sviluppare competenze orientative, propedeutiche a facilitare la transizione e a maturare una progettualità in vista di scelte future.

In generale l'azione educativa, attivata con questi percorsi, dovrebbe consentire allo studente di:

- 1) fare una riflessione sul percorso scolastico/formativo precedente per identificare i punti significativi;
- 2) analizzare interessi/preferenze/abilità a livello formativo e professionale;
- 3) acquisire un metodo per reperire, leggere e rielaborare le informazioni;
- 4) operare una pianificazione in merito al futuro formativo/professionale.

In questo tipo di azione dovrà essere presente, tra gli altri, il percorso "Prove generali per impostare un progetto formativo/professionale (Giant)" che è stato sperimentato nell'a.s. 2009/2010 nell'ambito del progetto GIANT e che è presente nell'edizione 2010 del "Catalogo".

Destinatari e durata dell'azione A.11. L'azione è rivolta a studenti frequentanti il II o III anno degli istituti professionali, il IV o V anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado o il II o III anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, presso un Istituto scolastico o un Ente di formazione collocati sul territorio regionale.

L'azione è riservata a gruppi composti da un minimo di 12 allievi fino ad un massimo di 20 o, in alternativa, se l'intervento è rivolto ad un intero gruppo classe, al numero complessivo degli iscritti alla classe e ha una durata pari a **15 ore di attività**.

Azione B.11 - "Laboratori"

L'azione consiste nella realizzazione di attività laboratoriali funzionali a sviluppare:

- 1) strategie di ricerca attiva del lavoro;
- 2) strategie per approfondire le opzioni e le scelte sui percorsi universitari e formativi;
- 3) strategie complessive per affrontare scelte sia in abito lavorativo che universitario/di formazione superiore (percorso laboratoriale a contenuto misto).

I laboratori devono essere finalizzati a fornire conoscenze mirate per sostenere le scelte e le esperienze di transizione dalla scuola/formazione al lavoro e, nel contempo, a sviluppare competenze metodologiche per la

ricerca attiva dell'informazione e per il fronteggiamento di alcune esperienze "tipo" (ad es. colloqui di lavoro, selezioni per l'accesso ai corsi di laurea).

Destinatari e durata dell'azione B.11. L'azione è rivolta a studenti frequentanti il II o III anno degli istituti professionali, il IV o V anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado o il II o III anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, presso un Istituto scolastico o un Ente di formazione collocati sul territorio regionale.

L'azione è riservata a gruppi composti da un minimo di 12 allievi fino ad un massimo di 20 o, in alternativa, se l'intervento è rivolto ad un intero gruppo classe, al numero complessivo degli iscritti alla classe e ha una durata pari a **10 ore di attività**.

3. Il soggetto attuatore, selezionato sulla base del presente avviso e anche facendo riferimento all'edizione 2010 del "Catalogo", dovrà presentare, nei termini di cui al paragrafo 10, capoverso 1, i seguenti prototipi formativi:

Azione A.10	Azione B.10	Azione A.11	Azione B.11
almeno 6 prototipi formativi	almeno 10 prototipi formativi	almeno 3 prototipi formativi	almeno 10 prototipi formativi di cui almeno 1 in ognuna delle strategie di cui al capoverso 2

I suddetti prototipi dovranno essere descritti in termini di obiettivi, metodologia utilizzata, argomenti/contenuti da trattare a seconda delle esigenze dei destinatari e dovranno essere corredati da tutti gli **strumenti** che s'intendono utilizzare durante l'attività formativa/laboratoriale.

4. Con riferimento alle annualità 2013 e 2014, il soggetto attuatore degli interventi, sentito il territorio, potrà presentare annualmente nuovi prototipi, procedendo ad una nuova ricognizione, alla standardizzazione ed a una eventuale riprogettazione dei materiali raccolti e sottoponendoli alla valutazione di ammissibilità del Servizio, ai fini dell'aggiornamento del "Catalogo". Il Servizio, anche sulla base di dati di monitoraggio, valuterà, inoltre, l'eventuale esclusione dal "Catalogo" di alcuni prototipi. In tale caso, il soggetto attuatore sarà tenuto ad integrare l'offerta formativa, qualora i prototipi presenti nel "Catalogo" risultassero inferiori ai numeri di cui al precedente capoverso 3.
5. I **seminari per gli operatori** di orientamento (**azione S.12**), di cui al **Programma specifico n. 12**, si configurano come un'attività di aggiornamento professionale collegata alla realizzazione degli interventi previsti nel "Catalogo" e finalizzata a rafforzare le competenze nelle seguenti aree tematiche:
- **"gestione di progetti di orientamento articolati su più finalità orientative e attività di rete"** funzionale a identificare ed a istituire relazioni con gli attori pubblici e privati utili ai propri utenti e a operare all'interno della rete in un'ottica di sistema integrato di servizi. L'intervento si rivolge a quanti all'interno delle diverse organizzazioni, in qualità di figura obiettivo o di referenti di reti, hanno il compito di costruire per i propri utenti delle risposte orientative complesse, che richiedono azioni orientative diversificate nel tempo e/o l'apporto di più soggetti/servizi. In tali situazioni è necessario affrontare il problema orientamento con una visione d'insieme più ampia, che tenga conto dei diversi compiti orientativi, che la persona deve affrontare, e integri gli interventi offerti dalla struttura di appartenenza con i servizi e/o le risorse finanziarie presenti sul territorio;
 - **"progettazione di esperienze educative e loro standardizzazione in prototipi"** utile ad elaborare e a sperimentare nuovi percorsi/laboratori di orientamento nell'ottica della ricerca-azione e di un costante miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi. I seminari consentono una formazione tra pari, nella quale operatori in possesso di una sufficiente conoscenza delle pratiche orientative vengono stimolati a confrontarsi ed a elaborare insieme delle nuove proposte d'intervento da sperimentare e in seguito diffondere quali prototipi del "Catalogo";
 - **"gestione di percorsi/laboratori educativi di orientamento e loro monitoraggio"** finalizzata a realizzare dei momenti di apprendimento a livello di gruppo, per sostenere gli utenti nell'affrontare alcuni importanti compiti orientativi quali ad esempio l'inserimento in un nuovo ciclo di studi, il monitoraggio in itinere del percorso scolastico, la transizione tra cicli o indirizzi di studio. L'attività di aggiornamento

riguarda in particolare i percorsi già presenti nel “Catalogo” e, oltre ad illustrare i contenuti degli stessi, approfondisce gli aspetti metodologici e gestionali, evidenziando eventuali criticità e possibili soluzioni. Al fine di facilitare una rilettura dell’esperienza educativa, una parte del seminario è dedicata anche a presentare il “modello di monitoraggio e valutazione degli interventi orientativi in ambito del diritto dovere”, che il Servizio sta predisponendo.

Destinatari dell’azione S.12. L’azione è rivolta agli operatori di orientamento che nei sistemi scolastico e formativo sono interessati a rafforzare le proprie competenze di gestione di progetti all’interno di una rete di servizi e di progettazione e gestione di percorsi/ laboratori educativi, con particolare riferimento ai prototipi contenuti nel “Catalogo dell’offerta orientativa”. L’azione è riservata a gruppi composti da un minimo di 12 allievi fino ad un massimo di 20. Ciascun seminario dovrà avere una **durata minima di 8 ore di attività**.

6. Dopo aver raccolto le esigenze formative presenti a livello territoriale e in collaborazione e sinergia con quanto il Servizio sta già realizzando in materia, il soggetto attuatore, selezionato sulla base del presente avviso, dovrà presentare, nei termini di cui al paragrafo 10, capoverso 1, almeno sei proposte seminariali per l’Azione S.12, di cui almeno una per ciascuna delle aree tematiche elencate al precedente capoverso 5. I seminari dovranno essere descritti per quanto concerne gli obiettivi, l’articolazione dei contenuti, la durata, i curricula dei professionisti incaricati di sviluppare i singoli contenuti e dovranno prevedere opportune azioni di monitoraggio e valutazione dei contenuti.
7. Con riferimento alle annualità 2013 e 2014, il soggetto attuatore degli interventi, sentito il territorio, potrà presentare annualmente nuove proposte di seminari o integrare quelle precedenti e sottoporle alla valutazione e approvazione del Servizio. Il Servizio, anche sulla base di dati di monitoraggio, valuterà, inoltre, l’eventuale esclusione di alcuni seminari dal pacchetto dell’offerta disponibile. In tale caso, il soggetto attuatore sarà tenuto ad integrare l’offerta seminariale, qualora i seminari risultassero inferiori a quelli previsti dal precedente capoverso 6.

6. DESTINATARI

1. I destinatari delle operazioni inerenti le azioni A.10 e B.10 dell’Area “Accompagnamento e recupero” (Programma specifico n. 10) sono gli studenti iscritti all’ultimo anno della scuola secondaria di I grado, coloro i quali, avendo compiuto 15 anni, sono in uscita dalla stessa, i giovani iscritti ai primi tre anni della scuola secondaria di II grado o ai primi due della formazione professionale e i familiari dei giovani coinvolti nelle azioni di accompagnamento.
2. I destinatari delle operazioni inerenti le azioni A.11 e B.11 dell’Area “Supporto alla Transizione” (Programma specifico n. 11) sono gli studenti frequentanti il penultimo e ultimo anno dei cicli scolastici secondari di secondo grado o della formazione professionale.
3. I destinatari dei seminari di cui all’azione S.12 sono gli operatori di orientamento presenti nei sistemi scolastico e formativo ed interessati a rafforzare le proprie competenze professionali.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l’attuazione delle operazioni promosse dal presente Avviso è disponibile la somma complessiva di Euro 2.130.000,00, nel triennio 2011-2013, a valere sull’asse 4 – Capitale umano del POR, suddivisa nei Programmi Specifici 10, 11 e 12 secondo le modalità riportate nella seguente tabella:

Risorse a disposizione per ciascun Programma Specifico		Annualità		
		2011	2012	2013
10	Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell’area del diritto / dovere	320.000.-€	320.000.-€	320.000.-€
11	Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro	320.000.-€	320.000.-€	320.000.-€
12	Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo	70.000.-€	70.000.-€	70.000.-€

2. Al fine di garantire un'omogenea ripartizione territoriale degli interventi, promuovendo contestualmente uno sforzo di integrazione con le attività ed i servizi già posti in essere, le risorse a disposizione dei Programmi Specifici n. 10 e 11 sono suddivise sulla base del territorio di riferimento dei Centri di orientamento regionali (COR) e della numerosità degli studenti presenti su ciascun territorio, come di seguito presentato:

	<u>"Accompagnamento e recupero"</u> (Programma Specifico 10) Budget annuale a disposizione	% sul totale	<u>"Supporto alla Transizione"</u> (Programma Specifico 11) Budget annuale a disposizione	% sul totale
Provincia di Pordenone	83.200,00	26	83.200,00	26
Territorio di Udine	92.800,00	29	92.800,00	29
Provincia di Trieste	57.600,00	18	57.600,00	18
Provincia di Gorizia	35.200,00	11	35.200,00	11
Territorio dell'Alto Friuli	28.800,00	9	28.800,00	9
Territorio del Basso Friuli	22.400,00	7	22.400,00	7
Totale	320.000,00	100%	320.000,00	100%

3. Il territorio di Udine comprende i seguenti comuni: Basiliano, Bertolo, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Castions di Strada, Chiopris/Viscone, Cividale del Friuli, Codroipo, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Drenchia, Flaibano, Grimaldo, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pcenia, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, Rive d'Arcano, Rivignano, Ruda, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, San Vito di Fagagna, Savogna, Sedegliano, Stregna, Talmassons, Tavagnacco, Torreano, Trivignano Udinese, Udine, Varmo.
4. Il territorio dell'Alto Friuli comprende i seguenti comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Arterga, Attimis, Bordano, Buja, Cassacco, Cercivento, Chiusaforte, Colloredo di Monte Albano, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Faedis, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Cavazzo Carnico, Gemona del Friuli, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Magnano in Riviera, Majano, Malborghetto, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Osoppo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Povoletto, Prato Carnico, Preone, Ragogna, Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Resia, Resiutta, Rigolato, San Daniele del Friuli, Sauris, Socchieve, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.
5. Il territorio del Basso Friuli comprende i seguenti comuni: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo/Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Porpetto, Precenico, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina, Visco.
6. Il criterio in base al quale l'attività realizzata è allocata alla disponibilità finanziaria di ciascuno degli ambiti territoriali di cui al capoverso 2 è determinato dalla sede di realizzazione dell'attività medesima.

7. La distribuzione del budget per territori, così come riportata nel presente paragrafo, costituisce il riferimento per la predisposizione dei “Programmi territoriali di realizzazione delle attività”, di cui al paragrafo 10.1 capoverso 5.
8. Eventuali scostamenti dalla distribuzione annuale del budget di cui sopra e/o trasferimenti all’anno successivo di eventuali resti possono essere richiesti, a fronte di motivate esigenze, in sede di presentazione dei “Programmi territoriali di realizzazione delle attività” o nel corso dell’attività e devono essere approvati formalmente dal Servizio istruzione, università e ricerca.
9. Per l’attuazione delle operazioni di cui al Programma Specifico n. 12, non è prevista una distribuzione per ciascun territorio del budget complessivo a disposizione dell’anno di riferimento, ma viene richiesta la realizzazione annuale di almeno un seminario in ciascun territorio, di cui al precedente capoverso 2.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Per la presentazione delle candidature, i soggetti proponenti devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono.

8.1 Termini e modalità per la presentazione delle candidature

1. Le candidature da parte dei soggetti aventi titolo devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione** medesima.
2. Le candidature devono essere presentate utilizzando l’apposito formulario, predisposto dal Servizio, disponibile sul sito www.regione.fvg.it – *formazione, lavoro e pari opportunità/formazione/area operatori*.
4. Il formulario relativo alla candidatura deve essere presentato nei termini di cui al capoverso 1, unicamente in forma cartacea, al Servizio, Scala dei Cappuccini 1, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni eventualmente indicate nel formulario medesimo.
6. Il mancato rispetto delle previsioni di cui ai precedenti capoversi è **causa di esclusione della candidatura dalla valutazione**.

8.2 Contenuti della candidatura

1. La candidatura si riferisce alla realizzazione delle attività di cui al paragrafo 5 sull’intero territorio regionale, con riferimento, quindi, alle sei aree territoriali di cui al paragrafo 7, capoverso 2.
2. La candidatura, oltre ai dati anagrafici e quantitativi previsti dall’apposito formulario, deve indicare nel formulario medesimo:
 - a. le attività pregresse, relative agli anni formativi 2009/2010 e 2010/2011, realizzate dai soggetti componenti il raggruppamento che presenta la candidatura e rivolte a studenti ed allievi della scuola secondaria di primo e di secondo grado e della formazione professionale, con particolare riferimento alle componenti dell’orientamento educativo, al sistema delle professioni e agli interventi di recupero motivazionale di soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa;
 - b. il raccordo con le istituzioni scolastiche regionali di istruzione secondaria di secondo grado, da evidenziare attraverso l’indicazione degli istituti con i quali i componenti il raggruppamento hanno realizzato attività negli anni formativi 2009/2010 e 2010/2011, precisando il tipo di attività e l’utenza a cui essa era rivolta ed evidenziando le esperienze ed i progetti nello specifico settore dell’orientamento;
 - c. due proposte esemplificative per l’organizzazione di un’azione di tipo B, rispettivamente una di tipo B.10, nell’area “Accompagnamento e recupero”, rivolta ai genitori dei giovani a rischio dispersione ed una di tipo B.11, nell’area “Supporto alla Transizione”, finalizzata a consentire agli studenti l’approfondimento delle opzioni e delle scelte sui percorsi universitari. In tali proposte dovranno essere indicati gli obiettivi, le singole attività, le metodologie, gli strumenti e le competenze professionali coinvolte;
 - d. una proposta esemplificativa per l’organizzazione di un’azione S.12 (seminario per gli operatori di orientamento) finalizzata a migliorare le competenze nella gestione di un percorso educativo presente nel “Catalogo”;

- e. le modalità attraverso le quali si intendono integrare e rendere complementari gli interventi descritti al paragrafo 5 (Azione A e B) con le attività e i servizi di orientamento, “ordinari” o “specialistici”, organizzati dalle scuole o dagli enti di formazione professionale nell’ambito delle loro competenze istituzionali;
- f. le modalità che s’intendono utilizzare per raccogliere il fabbisogno formativo degli operatori di orientamento e per portare a conoscenza degli stessi i contenuti dei diversi seminari da realizzare;
- g. le professionalità che si intendono impiegare nel progetto, prevedendo in particolare:
 - 1. responsabile tecnico-organizzativo del progetto a livello regionale;
 - 2. responsabile scientifico per la progettazione e/o supervisione;
 - 3. docenti/esperti da impiegarsi nelle attività.
- h. Le modalità organizzative che il raggruppamento che presenta la candidatura intende utilizzare per garantire una buona riuscita dello svolgimento dei percorsi formativi in tutti i territori e una efficace diffusione territoriale delle operazioni.

9. VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature vengono valutate sulla base del sistema comparativo, con l’applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:

a) Affidabilità del proponente	fino a 21 punti
- esperienza maturata in eventuali attività pregresse - adeguatezza organizzativa rispetto all’attività proposta - presenza di un sistema di certificazione della qualità	
b) Coerenza delle motivazioni	fino a 14 punti
- capacità di prefigurare l’integrazione/complementarietà delle attività di cui alle Azione A e B con i servizi “ordinari” e “specialistici” già presenti sul territorio - capacità di prefigurare forme di interazione/collaborazione con la comunità degli operatori di orientamento	
c) Qualità ed organizzazione didattica	fino a 45 punti
- caratteristiche/contenuti dell’Azione B.10 – rivolta ai genitori - caratteristiche/contenuti dell’Azione B.11 – inerente i percorsi universitari - caratteristiche/contenuti dell’Azione S.12 – seminario per operatori di orientamento - esperienza professionale dei referenti dell’operazione - esperienza professionale degli esperti impiegati nelle attività previste dall’avviso	
d) Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell’operazione	fino a 10 punti
TOTALE	fino a 90 punti
2. Ai fini del presente avviso si prescinde dalla applicazione del criterio di valutazione “Congruenza finanziaria”.
3. La soglia minima necessaria per l’approvazione della candidatura è pari a 60 punti.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più candidature, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.
5. Ad avvenuta selezione delle candidature dei soggetti proponenti, il Servizio predispose ed approva con apposito decreto:
 - a. la graduatoria delle candidature approvate, con l’evidenziazione di quella che ha ottenuto il miglior punteggio ed il cui proponente diviene soggetto attuatore delle attività di cui al presente avviso;
 - b. l’elenco delle candidature non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
 - c. l’elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
6. La fase di comunicazione dell’esito della selezione avviene attraverso i seguenti canali:
 - a. pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 5;
 - b. inserimento della graduatoria e degli elenchi di cui al capoverso 5 sul sito internet www.regione.fvg.it – *formazione, lavoro e pari opportunità/formazione/area operatori*;

- c. Nota formale di approvazione della candidatura al solo soggetto selezionato quale attuatore, nella quale vengono indicati i termini entro cui il soggetto attuatore deve far pervenire al Servizio la documentazione attestante la formale costituzione dell'Associazione Temporanea.
7. Il Servizio, al termine delle operazioni di selezione delle candidature, garantirà al soggetto individuato come attuatore un servizio di **assistenza tecnica** da parte del Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento, al fine di fornire indicazioni metodologiche e contenutistiche sulle esperienze più significative presenti nella versione 2011 del "Catalogo", di segnalare materiale già disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi relativi alle Azioni A.10, A.11, B.10 e B.11 e, per quanto concerne le azioni S.12 (seminari), di definire eventuali collaborazioni e sinergie con quanto viene realizzato dal Servizio.

10. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI – GESTIONE DELLE OPERAZIONI

10.1 Adempimenti del soggetto attuatore propedeutici all'avvio delle attività

1. Il soggetto attuatore, entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della nota di cui al paragrafo 9, capoverso 6, lettera c, deve inoltrare al Servizio, Scala dei Cappuccini 1, Trieste, i prototipi formativi per le azioni A.10, A.11, B.10 e B.11, come indicato al paragrafo 5 capoverso 3 e i prototipi di seminario (azioni S.12) di cui al paragrafo 5 capoverso 6.
2. Tali prototipi sono presentati utilizzando l'apposito formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it – *formazione, lavoro e pari opportunità/formazione/area operatori* e vengono valutati dal Servizio sulla base del sistema di ammissibilità, con l'applicazione dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:
 - a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
 - b. coerenza e qualità progettuale;
 - c. coerenza finanziaria.La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione sopraindicati è **causa di non approvazione del prototipo formativo/seminario. In tale eventualità il Servizio richiede, con apposita comunicazione a mezzo raccomandata, la ripresentazione del/dei prototipo/i formativo/i o seminariale/i non approvato/i.** Tale ripresentazione deve avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui sopra.
3. Ad avvenuta selezione dei prototipi proposti, il Servizio predispone ed approva con apposito decreto l'elenco dei prototipi approvati.
4. La fase di comunicazione dell'esito della selezione dei prototipi avviene attraverso i seguenti canali:
 - a. pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al precedente capoverso 3;
 - b. pubblicazione sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro e pari opportunità/formazione/area operatori* dell'elenco dei prototipi approvati;
 - c. nota formale del Servizio al soggetto attuatore con cui si elencano i prototipi che sono stati approvati.
5. Entro trenta giorni dall'avvenuta valutazione dei prototipi da parte del Servizio, il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, Scala dei Cappuccini 1, Trieste un **"Programma di realizzazione"** degli interventi oggetto del presente Avviso, relativo a tutti i sei territori di riferimento ed al periodo compreso tra 01.01.2012 e 30.10.2012. Tale programma deve essere elaborato nell'ambito dei gruppi tecnici territoriali di cui al paragrafo 10.2 capoverso 10 e viene validato dal Servizio con apposito atto.
6. Il soggetto attuatore dovrà presentare al Servizio un analogo documento ("Programma territoriale di realizzazione") relativo alle successive annualità (01.11.2012 - 30.10.2013 e 01.11.2013 - 31.12.2014) **entro il 15 ottobre di ogni anno**, fatta salva la possibilità di una ripresentazione del "Programma" relativo ad una specifica annualità entro il 31 maggio della stessa annualità.
7. Il soggetto attuatore deve assicurare la formale costituzione in Associazione temporanea prima dell'avvio delle attività. La documentazione attestante la costituzione formale dell'Associazione Temporanea deve pervenire al Servizio entro i termini precisati dalla nota di cui al paragrafo 9, capoverso 6, lettera c).
8. Precedentemente all'avvio delle attività formative, il soggetto attuatore e l'istituto scolastico nel quale verranno realizzate le attività sono tenuti alla sottoscrizione di una **intesa** che disciplina i reciproci rapporti. Tale intesa deve essere tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte del Servizio.

9. Entro il 30 giugno di ogni anno il soggetto attuatore può inoltrare al Servizio, Scala dei Cappuccini 1, Trieste nuovi prototipi, procedendo ad una nuova ricognizione, alla standardizzazione ed a una eventuale riprogettazione dei materiali raccolti.
10. Il Servizio, anche sulla base di dati di monitoraggio, valuterà, inoltre, annualmente l'eventuale esclusione dal finanziamento di prototipi formativi/seminari con esiti non positivi. Qualora i prototipi disponibili risultassero inferiori nei numeri di cui al precedente paragrafo 5, capoversi 3 e 6, il soggetto attuatore sarà tenuto ad integrare l'offerta formativa/seminariale, entro 30 giorni dalla comunicazione da parte del Servizio dell'avvenuta esclusione dei prototipi.
11. I nuovi prototipi vengono presentati e approvati secondo le modalità di cui ai precedenti capoversi 2, 3 e 4.

10.2 Attuazione delle attività

Nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività il soggetto attuatore deve tener conto delle seguenti indicazioni:

1. Il soggetto attuatore concorda e realizza le attività formative in partenariato con le istituzioni scolastiche e formative, singole o raggruppate in rete, interessate ad offrire le attività di cui al paragrafo 5 (oggetto e contenuti) ai propri studenti e operatori, rientranti nelle condizioni definite al paragrafo 6 (destinatari).
2. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
3. Le azioni di tipo A.10 – “Percorso di accompagnamento” per la loro finalità di supporto nel passaggio da un ciclo formativo all'altro, possono prevedere un'articolazione che comprenda attività di orientamento alla conclusione dell'anno scolastico ed attività di accompagnamento per il periodo estivo di transizione e per l'inserimento nel nuovo percorso formativo.
4. Le azioni di tipo A.10 – “Percorso di accompagnamento” – devono essere avviate, a **pena di decadenza dal contributo**, con un numero di allievi non inferiore a 12 e non superiore a 20 unità.
5. Le azioni di tipo A.11 – “Percorso educativo” – e le azioni di tipo B.10 e B.11 – “Laboratori” – devono essere avviate, a **pena di decadenza dal contributo**, con un numero di allievi non inferiore a 12 e non superiore a 20 unità o in alternativa, se l'intervento è rivolto ad un intero gruppo classe, al numero complessivo degli iscritti alla classe.
6. Le azioni di tipo S.12 – “Seminario” devono essere avviate, a **pena di decadenza dal contributo**, con un numero di operatori non inferiore a 12 e non superiore a 20 unità.
7. Per la realizzazione delle azioni A.10, A.11, B.10 e B.11 si prevede la figura di un **docente/formatore**, che ha la responsabilità del percorso (definizione dei contenuti, attività didattica, contatti con gli operatori del COR) e di un **tutor** con funzioni di facilitatore delle relazioni interne al gruppo e di mediatore tra gli allievi e le figure esterne (adulti, coetanei, ecc.). Il tutor ha inoltre la funzione di gestire le attività di monitoraggio previste dal servizio.
8. Se la realizzazione delle attività di docenza è affidata ad un esperto esterno, per la figura del tutor viene individuato un docente/formatore della scuola o dell'ente di formazione nel quale si svolge l'attività.
9. Per tutte le Azioni (A, B, S), il soggetto attuatore deve prevedere momenti di verifica del gradimento delle azioni svolte (*customer satisfaction*) da effettuarsi con gli allievi, le famiglie ed i docenti per quanto riguarda le Azioni A.10, A.11, B.10 e B.11 e con gli operatori per quanto concerne le Azioni S.12. Il soggetto attuatore si impegna a contribuire al progetto “Sistema regionale per il monitoraggio e la valutazione degli interventi e dei servizi per l'orientamento nell'ambito del Diritto-Dovere di istruzione formazione”, avviato contestualmente dal Servizio, sperimentando gli strumenti di monitoraggio proposti dalla Regione.
10. Al fine di favorire l'integrazione delle attività a livello territoriale, il soggetto attuatore fa riferimento ad un **gruppo tecnico** per ciascun territorio, composto dal coordinatore (o operatore incaricato) del Centro di Orientamento Regionale del territorio, dal coordinatore (o suo delegato) del Centro risorse per l'istruzione e l'orientamento, dai referenti del soggetto attuatore, dai dirigenti (o docenti referenti) delle Istituzioni scolastiche presenti nel territorio di riferimento. Sulla base dei criteri di selezione individuati dal Servizio, il gruppo tecnico formula la proposta organizzativa da inserire nel “Programma territoriale di realizzazione” e si riunisce periodicamente per un confronto sulla realizzazione delle attività nella situazione concreta di riferimento.

11. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce nell'applicativo WEBFORMA l'edizione clone del prototipo formativo/seminario da avviare, già presente nel "Programma territoriale di realizzazione" e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività; il Servizio provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
12. Il modello di cui al precedente capoverso 11 deve essere inoltrato al numero di fax 0403772856 presso il Servizio, Scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
13. Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
14. Ai fini della ammissibilità degli allievi alla rendicontazione, è richiesta l'effettiva presenza all'attività formativa e seminariale, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa.
15. Per quanto riguarda le successive fasi di realizzazione delle attività, valgono le regole adottate dal Servizio per la gestione di un percorso formativo.

10.3 Sedi di realizzazione

1. Tutte le attività di cui al presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione, oppure presso le sedi degli istituti scolastici o degli Enti di formazione coinvolti nelle operazioni o, per progetti particolari, presso sedi occasionali.
2. Ove possibile, si farà ricorso alle sedi presso le quali i destinatari di cui al paragrafo 6 svolgono attività scolastica/formativa ordinaria.
3. Costituiscono sede occasionale le sedi dell'Amministrazione regionale, i Centri Regionali di Orientamento (COR) ovvero le strutture dei servizi sociali comunali qualora coinvolti nella realizzazione delle attività.
4. Il ricorso a sedi occasionali deve essere evidenziato nel modello di cui al paragrafo 10.2 capoverso 11; in tale eventualità il suddetto modello deve essere accompagnato dal modello COMSedeOc reperibile sul sito [www.regione.fvg.it/formazione, lavoro e pari opportunità/formazione/area operatori](http://www.regione.fvg.it/formazione,lavoro_e_pari_opportunita/formazione/area_operatori).

11. GESTIONE FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

1. Ai sensi di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 396/2009 e dal documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010, la gestione finanziaria delle operazioni avviene con l'applicazione di uno standard di costi unitari.
2. I percorsi di cui ai Programmi Specifici 10 e 11, per la loro natura, sono assimilabili alle operazioni formative rientranti nella tipologia "Azioni integrative extracurricolari", in quanto sono finalizzati a sostenere il raccordo tra il sistema formativo regionale ed il sistema dell'istruzione scolastica, per il rafforzamento delle competenze degli allievi frequentanti gli istituti scolastici. La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa "Azioni integrative extracurricolari" è la seguente:

Tipologia formativa	Tabella standard di costi unitari
Azioni integrative extracurricolari	139,00

3. I percorsi di cui al Programma Specifico 12, per la loro natura, sono assimilabili alle operazioni formative rientranti nella tipologia "Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni avanzate", in quanto sono finalizzati a sostenere la partecipazione della popolazione alla formazione lungo l'intero arco della vita, con l'acquisizione di conoscenze e competenze di livello avanzato utili allo svolgimento delle loro attività

professionali. La tabella standard di costo unitario della tipologia formativa “Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni avanzate” è la seguente:

Tipologia formativa	Tabella standard di costi unitari
Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni avanzate	158,00

4. Il costo dell'operazione è pari al prodotto tra l'importo della tabella standard di costi unitari e il numero delle ore di formazione previste dall'operazione (attività in senso stretto). Tale prodotto deve essere imputato alla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono annualmente attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione del 70% dello stanziamento annuale, in un'unica soluzione, ad avvio delle attività previste nel “Programma di realizzazione” in tutti i sei territori di riferimento, di cui al paragrafo 7 capoverso 2, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito [www.regione.fvg.it/formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori](http://www.regione.fvg.it/formazione,lavoro,pari_opportunita/formazione/area_operatori).
3. Ad avvenuta verifica della relazione annuale tecnico – fisica di tutte le edizioni dei prototipi finanziati nell'ambito dei “Programmi di realizzazione”, di cui al paragrafo 10.1 capoversi 5 e 6, il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante.

13. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITÀ A TERZI

1. Il soggetto attuatore può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite nel presente paragrafo. Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il soggetto attuatore per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non persone fisiche, forniture e servizi.
2. Non costituisce delega a terzi l'attività di preparazione didattica, docenza o tutoraggio svolta da docenti/formatori dipendenti delle istituzioni scolastiche/enti formativi nei quali vengono realizzate le Azioni di tipo A e B. La gestione congiunta di tali attività deve essere esplicitamente prevista e regolamentata negli accordi (intese) di cui al paragrafo 10.1 capoverso 8 e opportunamente documentata.
3. Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando il principio della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
4. Nella categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria “delega”, sia le ipotesi di “acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori”.
5. Nella delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa. Si tratta di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

6. Non rientra invece nella delega il caso concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
7. In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
 - a. attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
 - b. accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.
8. Il contratto stipulato tra soggetto attuatore e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni/beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organismi incaricati del controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

13.1 Delega di parte delle attività

1. Il ricorso alla delega deve essere indicato nel fax di richiesta di attivazione del prototipo formativo/seminario.
2. L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione, con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.
3. Non sono delegabili le prestazioni facenti riferimento alle seguenti attività:
 - a. direzione;
 - b. coordinamento;
 - c. segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
4. Il delegato non può affidare ad altri soggetti in tutto o in parte le attività ad esso delegate.
5. Le attività sono delegabili alle seguenti condizioni:
 - a. che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in maniera diretta;
 - b. che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.
6. Per sopraggiunti motivi risultanti da eventi imprevedibili per il soggetto attuatore ed in casi eccezionali, la delega può anche essere autorizzata dal Servizio nel corso di esecuzione dell'operazione finanziata, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa fornitura del bene o servizio.
7. Nell'affidamento dell'attività delegata, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

13.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

1. Non rientra nella delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte del Servizio.
2. Rientrano in questo ambito le attività concernenti:
 - a. il noleggio di attrezzature;
 - b. le attività di consulenza amministrativa e contabili quali la tenuta dei libri paga e l'esecuzione di adempimenti tributari.
 - c. l'acquisto di spazi pubblicitari;
 - d. la stampa, legatoria, litografia, riproduzione grafica e microfilmatura;
 - e. le traduzioni e interpretariato;
 - f. il facchinaggio, magazzinaggio e spedizioni;
 - g. l'acquisto di materiale didattico;
 - h. l'acquisto di cancelleria;
 - i. l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle attrezzature degli uffici.

13.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

1. Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il soggetto attuatore, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.
2. A tal fine il soggetto attuatore, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:
 - a. fascia finanziaria (valore affidamento) fino a euro 20.000,00: acquisizione diretta;
 - b. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 20.000,01 a euro 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
 - c. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 50.000,01 a euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
 - d. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 100.000,01 a euro 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
 - e. fascia finanziaria (valore affidamento): da euro 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.
3. E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
4. Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

14. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari, compresi quelli intermedi quali scuole ed enti formativi operanti nell'ambito del diritto-dovere, circa:
 - a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività formative;
 - b) il fatto che l'attività formativa è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea – Fondo Sociale Europeo	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 Unione europea Fondo sociale europeo	 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Repubblica Italiana	Il Fondo Sociale Europeo in Friuli Venezia Giulia
	 POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

15. PARI OPPORTUNITÀ

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. La pubblicizzazione delle operazioni da parte del soggetto attuatore deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.

16. RELAZIONE ANNUALE TECNICO – FISICA DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività inerenti ciascun "Programma territoriale di realizzazione" annuale, il soggetto attuatore deve presentare la relazione annuale tecnico – fisica inerente tutte le edizioni dei prototipi realizzati al Servizio, Scala dei Cappuccini, 1, Trieste, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione,lavoro,pari_opportunita_/formazione/area_operatori.
2. Unitamente alla relazione tecnico-fisica di tutte le edizioni dei prototipi realizzati, devono essere presentati:
 - a. i registri di presenza degli allievi e gli altri registri eventualmente utilizzati;
 - b. i timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di tutoraggio e coordinamento;
 - c. la documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione.
3. Il mancato rispetto del termine di cui al capoverso 1 o la mancata presentazione di tutta la documentazione di cui al capoverso 2 comporta la **decadenza dal contributo, salvo casi debitamente motivati e autorizzati dal Servizio**.
4. L'esame della relazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n.2461/2010, con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari; il corretto svolgimento dell'operazione, con la completa corrispondenza tra attività prevista e attività realizzata, ed il suo effettivo completamento costituisce, di per sé, dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
5. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese. Ai fini del riconoscimento del costo complessivo dell'operazione approvato è necessario dare prova del raggiungimento dei seguenti risultati:
 - a. effettiva realizzazione dell'intero percorso formativo;
 - b. effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione;
 - c. conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi non inferiore a 10 unità (vedi paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010).
6. L'esito positivo dell'esame della citata relazione comporta l'ammissibilità finale dell'operazione, con l'erogazione della somma a saldo spettante.
7. Il mancato raggiungimento del risultato di cui al capoverso 5, lettera a, comporta l'inammissibilità dell'operazione, la decadenza dal contributo e la restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione.
8. La conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi inferiori alle soglie minime previste al paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010 – nel caso delle tabelle standard di costi unitari di cui si tratta, un numero di allievi inferiore a 10 unità – comporta l'applicazione delle previste procedure di trattamento della tabella standard di costi unitari e la rideterminazione del costo complessivo dell'operazione.
9. A seguito della verifica della relazione tecnico-fisica inerente tutte le edizioni dei prototipi realizzati, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

VISTO

Il Vicedirettore centrale
Dott.ssa Paola Mansi